

essa appoggiava la proposta del ministro, inquantochè questa proposta, come ricorderanno gli onorevoli Mazza e Barzilai, ha origine da un voto della Camera che dev'essere rispettato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Afan De Rivera.

Afan De Rivera. Io prego l'onorevole ministro della guerra, qualora sia approvata la sua proposta dei disegnatori di artiglieria e del genio, proposta che riconosco giustissima e conforme al voto della Camera, che non siano dimenticati i quattro disegnatori del Corpo di stato maggiore, i quali sono distintissimi ed hanno mansioni molto delicate. Se si pensa a quelli d'artiglieria e del genio, credo che bisognerebbe pensare anche a questi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Mocenni, ministro della guerra. È perfettamente esatto quanto hanno esposto alla Camera e l'onorevole relatore della Commissione, e gli onorevoli deputati Mazza e Barzilai. Nel presentare la mia proposta io non ho fatto che rendere omaggio ad una deliberazione della Camera presa fin dal 10 dicembre 1891.

V'è di più: nella penultima discussione del bilancio della guerra fu richiamata la mia attenzione appunto sopra l'ordine del giorno del 10 dicembre 1891 anche per ragione di equità e di giustizia, visto che uguale trattamento è fatto agli stessi disegnatori e impiegati della Regia marina.

Quindi io mantengo la mia proposta con l'aggiunta ora indicata dall'onorevole Afan de Rivera, per cui si dovrebbe dire: « *G-bis* — Disegnatori di artiglieria, del genio, e del Corpo di stato maggiore. »

La spesa non sarà molta. Perchè io debbo fare osservare alla Camera che, se è vero che questi disegnatori, oggi, non hanno diritto a pensione, è pur vero che, nel fatto, o con gratificazioni o con sussidi che si concedono a coloro che hanno molti anni di servizio senza avere assegno dallo Stato, su per giù si viene ad avere la stessa spesa.

Presidente. Allora metterò a partito l'articolo da aggiungersi dopo il 70: « *G-bis*. — Disegnatori di artiglieria, del genio e del Corpo di stato maggiore. »

Chi approva questo articolo, voglia alzarsi.

(È approvato).

Discussione sull'ordine del giorno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Crispi, presidente del Consiglio. (*Segni di viva attenzione*) Il mio collega il ministro del tesoro essendo infermo, adempio in sua vece ad un ordine datogli da Sua Maestà, e presento alla Camera, in suo nome e d'accordo coi ministri della marineria e della guerra, un disegno di legge per maggiore assegnamento di venti milioni di lire per le spese d'Africa.

Al tempo stesso, e d'ordine di Sua Maestà, ritiro l'altro disegno di legge, già iscritto al numero 6 dell'ordine del giorno, il quale si riferisce ai sette milioni che erano stati precedentemente domandati ed ottenuti dalla Commissione del bilancio. Di guisa che nel disegno di legge dei venti milioni è compreso anche quello dei sette.

Chiedo che questo disegno di legge sia dichiarato d'urgenza, e che sia mandato alla Commissione del bilancio, la quale aveva riferito intorno al disegno di legge precedente.

Presidente. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione di un disegno di legge, a nome dei ministri del tesoro, della guerra e della marineria, per maggiori assegnazioni di venti milioni per le spese d'Africa. Nella stessa circostanza l'onorevole presidente del Consiglio dichiara che, d'ordine di Sua Maestà, ritira il disegno di legge per maggiori assegnazioni di sette milioni, già iscritto nell'ordine del giorno. Il presidente del Consiglio chiede inoltre che questo disegno di legge sia dichiarato d'urgenza, e, come il primo, deferito alla Commissione generale del bilancio.

L'onorevole Cavallotti ha chiesto di parlare; ne ha la facoltà.

Cavallotti. Mentre do atto al Governo per la sollecitudine, con la quale ha fatto onore alla promessa fatta alla Camera ieri, credo di potere presentare alla Camera una proposta che forse potrebbe trovare consenziente anche il Governo, e che, se io non m'inganno circa i sentimenti della maggior parte di coloro che siedono in quest'aula, potrebbe anche avere il consenso dell'assemblea.

E dico subito che la mia proposta sarebbe questa; che, in presenza di un fatto militare doloroso e di una gravità non eccezionale ma incontestabile, la Camera segua la procedura che seguì all'indomani dell'infortunio di Do-